



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: AUTUNNO 2018

Aperto, soprattutto la domenica... ma non solo

Qualche anno fa ho portato alcuni chierichetti a fare una gita premio: meta un paesino dove abitava la prozia di due di loro. Abbiamo visitato anche la chiesa e mi ha colpito un avviso affisso alla bacheca con press'a poco queste parole: "Il parroco è stato assente in questo periodo per un ricovero in ospedale, ringrazia delle preghiere e delle visite, ora è ritornato a casa e... quindi riprendono il catechismo parrocchiale e le altre attività".

Confesso che mi venne spontaneo sorridere dicendo tra me e me: "Che disgrazia se tutta una parrocchia si blocca se, per qualche motivo, si ferma il parroco!". Ho ripensato a quest'episodio in questi mesi, quando ho avuto qualche problema di salute e con un breve ricovero ospedaliero e un po' di convalescenza fuori paese. Non avevo dubbi che, anche se si era in piena stagione turistica (?), la nostra (non la mia) parrocchia non si sarebbe fermata. Sono state assicurate tutte le Messe festive e parecchie Messe durante la settimana, celebrate da diversi sacerdoti coinvolti dal nostro Vicario generale, Don Graziano Dalla Caneva: è venuto lui, don Christian Mosca, il prete novello don Diego Puricelli, don Francesco Silvestri, don Roberto De Nardin segretario del Vescovo e, una domenica, perfino il nostro Vescovo Renato Marangoni che poi ha partecipato alla festa conclusiva del Grest, sabato 28 luglio.

Li ringrazio tutti e soprattutto ringrazio don Giuseppe Genovese, don Simone Ballis e don Renato De Vido per la loro disponibilità per probabilità e imprevisti, come matrimoni e funerali.

Mi sono convinto una volta di più che la parrocchia non coincide con il parroco che, come ha detto bene un tale, non possiede la sintesi dei carismi ma dovrebbe avere il carisma della sintesi, in parole povere non pretendere di sapere e di fare tutto lui ma saper far lavorare tutti insieme 'nel campo e nella vigna del Signore'. Anche per questo è necessario il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Buona ripresa di lavoro a tutti!

Don Osvaldo, parroco

ESEMPI ATTUALI

Padre Girotti, vittima dei nazisti a Dachau



E' uno di quei sacerdoti, padre Giuseppe Girotti, che hanno riscattato l'onore dell'Europa negli anni bui della Seconda guerra mondiale. Il 28 marzo scorso il Papa ha approvato il decreto che ne riconosce il martirio: il religioso, infatti, finì i suoi giorni "in odio alla fede" (come recita la comunicazione ufficiale del Vaticano) nel campo di sterminio di Dachau.

Dal Governo israeliano è stato insignito nel 1995 del riconoscimento di 'giusto fra le nazioni', l'onorificenza che viene data a quanti si adoperarono per salvare gli ebrei durante la Shoah.

Nato nel 1905 e morto a nemmeno 40 anni il giorno di Pasqua del primo aprile del 1945 nel campo di Dachau, è originario della città di Alba.

La storia di padre Giuseppe, però, ha una sua singolarità: il religioso fu un appassionato di studi biblici. Girotti si forma prima all'Angelicum di Roma, presso i domenicani, quindi all'Ecole biblique di Gerusalemme. Qui matura una conoscenza del mondo ebraico, un'amicizia con 'i fratelli maggiori', che saranno decisivi negli avvenimenti seguenti. A Torino si svolgerà poi la parte decisiva della sua vita; nel capoluogo piemontese infatti si dividerà fra l'insegnamento al seminario teologico domenicano e nell'azione caritativa presso "L'Ospizio dei poveri vecchi". In quel periodo pubblica studi importanti sulle Scritture, allo stesso tempo guarda con crescente senso critico alla realtà che lo circonda e al fascismo. Per questo il regime comincia a tenerlo d'occhio, poi arrivano le minacce infine viene limitata la sua possibilità d'insegnare. Ma è dopo l'8 settembre che Girotti entra in azione. Crea una rete clandestina di sostegno per partigiani ed ebrei, alcuni di loro verranno nascosti, ad altri vengono forniti i documenti falsi per sfuggire alle persecuzioni. E' un'attività ampia, che ha risonanza, per questo viene ricercato e poi catturato dai fascisti grazie a una delazione. Trascorre un primo periodo di prigionia a Torino, quindi viene trasferito a San Vittore, a Milano, i tentativi dei suoi superiori per ottenerne la liberazione sono inutili; finisce al capo di Bolzano-Gries e da lì a Dachau, è il 5 ottobre del 1944. A Dachau muore il primo aprile del 1945, mancano pochi giorni all'arrivo degli Alleati. Un altro prete detenuto con lui, don Angelo Dalmasso, racconterà poi che padre Girotti si diede da fare fino all'ultimo per stare vicino a quanti soffrivano e morivano nel campo. Alla fine crolla anche fisicamente: si ammala, le condizioni di vita sono impossibili, ed è trasferito in infermeria. Non è certo se qui viene ucciso con un'iniezione.

GREST 2018

Il tema principale che ci ha seguito durante queste 4 settimane di grest è stato l'amicizia. La storia di "Yubi" trattava questo argomento e ci ha dimostrato come l'unione faccia la forza, e come il gioco di squadra porti a raggiungere l'obiettivo. La storia era divisa in 4 tappe: incontrare, camminare, conoscere e scegliere. L'incontro è il primo passo dell'amicizia e nasce nel cuore di tutti noi come desiderio di scambiare una parola, di ridere insieme, e di condividere felicità e tristezza. Per questo incontrare è meraviglia, paura, rischio, avventura. L'amicizia può essere paragonata ad un cammino. È una strada da intraprendere e percorrere a piccoli passi con fiducia, ma anche fatica e perseveranza. Le amicizie vere, infatti, sono dei doni speciali ma crescono con gesti piccoli e quotidiani. Il cammino dell'amicizia fa maturare una conoscenza sempre nuova di sé stessi e dei propri amici. Durante questa tappa abbiamo conosciuto il significato di accoglienza, fragilità, perdono, e del sapere prendersi cura degli altri. Infine "scegliere", ovvero sapersi impegnare in modo responsabile. Un amico impara ogni giorno a scegliere di essere un dono per gli amici. Vogliamo lasciare questo augurio alla nostra comunità. Come ogni anno le 4 settimane sembrano lunghe da organizzare, ma ogni volta volano. Ci auguriamo di aver lasciato un segno ed un significato a tutti i bambini e agli animatori.

Ogni volta che le nostre forze calavano, ecco che arrivava il sostegno di don Osvaldo che ci è stato vicino con la preghiera ed il saluto mattutino.

4 settimane faticose ma vissute con entusiasmo, allegria, condivisione, grande amicizia, enormi sorrisi, ma anche qualche delusione. Grazie alle nostre gite settimanali ci siamo fatti conoscere anche fuori paese, ed ogni volta ci facevano un sacco di complimenti e ci ricaricavamo di energia, e ci facevano dimenticare i problemi. Vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno collaborato per far riuscire al meglio queste 4 settimane. Un ringraziamento speciale a Silvana, Maria Antonietta, Margherita, Cinzia, Gianna, Flora, Antonietta, Cesarina, Marisa, Dora, e Tranquillo, che hanno seguito con tanta pazienza i nostri bambini e ragazzi nei laboratori.

Le organizzatrici Valeria, Romina, Fabiana, Patrizia, Daniela e tutto lo staff vi augurano di trovare il vostro cammino.

Un abbraccio a tutti dal Grest e collaboratori e un arrivederci al prossimo anno.





Di anno in anno, quando si traccia la cronaca dell'estate apparentemente sembra quasi di dover fare fotocopie: la stagione turistica un po' moscia, il gran caldo o il brutto tempo, il poco movimento che si nota in paese. Poi si scopre che qualcosa di interessante c'è stato. Lo scriviamo per ricordarcelo. E' vero che non ci sono più alberghi e neanche B&B a Lozzo, ma è anche vero che se c'è un paese tranquillo senza traffico pesante è proprio Lozzo, con un Paradiso sopra la testa come Pian dei buoi. Qualche volta, passando per qualche centro turistico vicino, si vede più traffico, più gente in giro, più confusione, anche perché sede del ritiro estivo di squadre di calcio di Serie A con i pro e i contro, e si prova un po' di invidia. Perché non offriamo la nostra tranquillità?

Ad animare il paese in luglio, per tutto il mese, c'è stato il Grest con il suo filo conduttore, i bambini e i ragazzi partecipanti, gli animatori giovani e meno giovani, i responsabili dei laboratori; poi le uscite per i giochi, le gite in montagna e a Noale. E' diventato ormai un appuntamento fisso, atteso e desiderato da piccoli e da grandi. Ve ne parlano in altre pagine i diretti interessati con le foto e l'articolo.

Durante l'estate rimasto aperto il Museo della Latteria che si è fatto conoscere al di là dei confini del paese anche per merito di un servizio televisivo diffuso più volte su Tele Belluno Dolomiti. Bravissimi le guide e gli speaker. Il Museo come la Sala Pellegrini sono stati sede di mostre di pittura e di presentazione di libri di montagna e di cultura e storia locale.

Appuntamento atteso è quello del calendario dei concerti estivi in Auditorium, stilato dal nostro Pinuccio, oltre al Concerto per San Lorenzo offerto dall'Associazione 'Organi del Cadore': musica varia, classica, Gospel, popolare con cori di montagna e bande. Chi ha voluto approfittare dell'offerta, anche dai paesi vicini, non è rimasto deluso.

La sera di venerdì 27 luglio è stato inaugurato il nuovo parco giochi della nostra Scuola dell'Infanzia. E' stata l'occasione per ringraziare i componenti del Consiglio uscente e per fare gli auguri a quelli che nuovo Consiglio. E' stato bello notare che questa volta non è stato difficile trovare il ricambio.

La Messa annuale alla chiesetta della Madonna del Ciareido si è celebrata, come sempre, l'ultima domenica di luglio, in suffragio degli alpini e dei caduti di tutte le guerre, ricorrendo quest'anno il centenario della fine della 1^a guerra mondiale, e anche di tutti quelli che hanno contribuito all'edificazione di quest'opera. Un grazie a don Mario Salviato, Vicario per la Pastorale nella Diocesi di Treviso, che si è reso disponibile anche su interessamento di Domenico De Coppi. Dopo la Messa il rancio alla Casera delle armente, preparato dai nostri alpini e dai loro amici. Si è notato come in questi anni, mentre continua la partecipazione dei gruppi alpini e degli amici di fuori, sta diminuendo l'affezione e la presenza dei paesani. Si attendono smentite.

Abbiamo festeggiato anche quest'anno il nostro Patrono, San Lorenzo. Abbiamo invitato a presiedere la Messa solenne l'Arcivescovo Mons. Alberto Bottari De Castello, nativo di Montebelluna, per qualche giorno ospite di amici ad Auronzo. Ne abbiamo già parlato sul precedente numero di questo foglio. Sapevamo dei suoi incarichi in Diocesi di Treviso e poi in Vaticano come Nunzio prima in Africa occidentale, poi in Giappone e in Ungheria. Lui ci ha confidato che il periodo più bello è stato quello trascorso in Camerun come missionario 'fidei donum' rettore del Seminario di una diocesi di quel paese e che la lingua che ha trovato più difficile, dopo il giapponese, è stato l'ungherese. Ci ha sorpresi per la sua affabilità e semplicità.



Ferragosto o Festa dell'Assunta? I giovani de 'I fatti di Lozzo' anche quest'anno hanno organizzato una festa ai campetti 'alle Astre' chiamandola 'Ferralozzo', un'occasione per fare festa insieme. Come comunità cristiana ci siamo ritrovati la sera come ogni anno a celebrare la Madre di Gesù e nostra nella chiesa dedicata a lei sotto il titolo di Madonna di Loreto. L'offerta, come sempre generosa, di quel giorno è andata al nostro Seminario unita alle preghiere per le Vocazioni che, a differenza dei funghi, non nascono spontaneamente ma su terreni coltivati con fede.

Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha promosso due giornate di giochi all'aperto, una sabato 14 luglio che ha coinvolto in una corsa anche i genitori, e una in settembre ai campetti. Fa piacere quando i nostri ragazzi non aspettano la manna dall'alto e non si lamentano di quello che non c'è, ma si danno da fare per sé e per i loro compagni, anche quelli più piccoli. A differenza di altri che si limitano a lamentarsi e a sottolineare le carenze del paese, si sono prestati anche a fare dei servizi preziosi per le adiacenze della nostra Casa di soggiorno per anziani. Li ringraziamo come ringraziamo quelli che gratuitamente, senza neanche accettare il rimborso per la miscela, sfalciano i prati che circondano quella casa, la nostra chiesa e il Grest.

Un giorno due ragazzi hanno portato al parroco, su incarico del professor Fop, una sporta di ortaggi e verdura dell'orto curato da loro durante l'anno. E' stato contento di riceverla condividendola con gli ospiti della Casa di riposo. Peccato che abbia scambiato per pomodoro un peperoncino rosso, rotondo e piccante.



Domenica 2 settembre si è svolto il 4° memorial 'Bepi Mosito' una gara non competitiva per ciclisti in mtb dai campetti fino al rifugio Ciareido. Quest'anno aperta anche alle bici con pedalata assistita. Ha vinto Mirko Tabacchi ma si è fatto onore anche il nostro Davide Nardei che partecipa e si piazza in tante gare in giro per il Veneto e Friuli.



Onore anche ai nostri ragazzi e giovani che partecipano alle varie manifestazioni e tornei di calcio, di pallavolo, di basket e soprattutto di atletica leggera, con ottimi risultati. L'importante che non si montino la testa con i successi e non si scorraggino nelle sconfitte e nel duro lavoro di allenamento e soprattutto che continuino a divertirsi, insieme. L'importante non è diventare campioni e veline, ma uomini e donne veri.

Quando, più di dieci anni fa, in un momento di incoscienza, abbiamo ristrutturato gli ambienti del Grest, avevamo messo in conto anche di dare ospitalità ad altri gruppi come scout per cui avevamo anche preparato un bagno con doccia e boiler autonomo a metano per l'acqua calda. Quest'anno ne hanno usufruito diversi gruppi scout e anche gli educatori dell'Azione Cattolica di una parrocchia del trevigiano.

Anche quest'anno l'Unitalsi di Belluno-Feltre ha promosso il Pellegrinaggio a Lourdes nella prima settimana di settembre: vi ha partecipato un nostro rappresentante qualificato, futuro medico, che ha svolto oltre che il compito di barelliere anche quello di operatore televisivo per TeleBelluno-Dolomiti. Il parroco il pellegrinaggio a Lourdes l'ha percorso due settimane dopo aggiungendovi anche una tappa a Nevers dov'è venerato il corpo di S. Bernardetta Soubirous.



Per il 40° anniversario dell'elezione a Papa di Albino Luciani (Giovanni Paolo II) e purtroppo della sua improvvisa morte, sono state promosse tante iniziative soprattutto nel suo paese natale, Canale d'Agordo. Rai 1 domenica 19 agosto ha trasmesso in diretta la S.Messa da quella chiesa parrocchiale dedicata a S.Giovanni Battista, presieduta dal nostro paesano Don Mariano Baldovin.



E' stata una celebrazione insieme solenne e familiare come sarebbe piaciuta a Albino Luciani e anche nell'omelia Don Mariano ha ricordato l'insegnamento del catechismo cattolico e del Papa agordino sulle tre condizioni necessarie per fare una buona Comunione (essere in grazia di Dio - sapere e pensare Chi si va a ricevere - essere digiuni, una volta dalla mezzanotte, adesso almeno da un'ora). Chi non l'ha potuta seguire in diretta l'ha potuta vedere registrata. Quelli di Lozzo hanno un legame particolare con Papa Luciani e Canale d'Agordo (Forno di Canale come veniva chiamato una volta): prima di Don Mariano, parroco di quel paese nel 1912 (quando nacque Albino Luciani) era Don Giovanni Battista Zanetti anche se il Battesimo fu amministrato in casa dalla levatrice Fiocco Maria subito dopo la nascita il 17 ottobre 1912 per imminente pericolo di vita, poi le cerimonie furono supplite in chiesa il 19 ottobre dal cooperatore Ronzon Don Achille. Da quell'anno fino al 1926 era Mansionario di San Simon di Vallada il fratello Don Ettore, che prima era stato cooperatore a Canale e poi per un periodo dal 1916 al '19 vicario economo. In occasione del 40° della sua improvvisa morte si sono recati a Roma con il Pellegrinaggio diocesano guidato dal Vescovo anche alcuni nostri paesani.



Un paesano tempo fa ha prestato al parroco un quadernone di disegni e testi, originali e copiati, realizzato nel 2° dopoguerra da una classe (la sesta?) con il maestro Gino Piazza. Rimasto ammirato ne ha fatto alcune copie per gli alunni ormai cresciuti di quella volta, confidando di poterlo stampare a colori per chi lo desidera.



Alcune foto ...

GREY 2018



PARCO GIOCHI DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA



MADONNA DEL CIARIDO



GITA COLLE SANTA LUCIA



FESTA DEGLI ALBERI 1957



CORSO DI RICAMO E CUCITO DALLE SUORE 1938



LA MADONNA DEL CIARIDO



“Si che di rosa nel cheto vespro le Marmarole care al Vecellio rifulgan, di palagio di sogni, eliso di spiriti e di fate”. Con queste parole il Carducci descrive, nella sua ode “Il Cadore”, queste “selvagge” montagne. E l'ultima propaggine delle Marmarole Orientali che si estende verso levante è il massiccio del Monte Ciarido, che è anche l'unico gruppo montuoso del Comune di Lozzo di Cadore. La cima principale è la Punta Sud Ovest, 2504 m (quota IGM), che fu salita ufficialmente in attraversata il 17 giugno 1891 dai tedeschi Ludwig Darmstadter e Johann Niederwiser detto Stabeler, accompagnati dalla guida alpina auronzana Pacifico Zandegiacomo Orsolina. La via comune invece, che si trova sul versante sud, fu tracciata in discesa dai fratelli Luisa ed Augusto Fanton nel settembre del 1911.

Ed ora veniamo ai giorni nostri. L'8 settembre 2013, in occasione dei festeggiamenti per il 150° di fondazione del Club Alpino Italiano, 5 soci della Sezione di Lozzo: Eugenio, Ferruccio, Giuseppe, Giovanni e Lorenzo, salirono sulla cima del Ciarido per accendere il fumogeno in concomitanza con altre 185 cime del Veneto. Fu allora che venne l'idea di valorizzare questo monte, mettendo un simbolo ed un libro di vetta, anche perchè è il punto geografico più alto del territorio comunale di Lozzo. Rimarrà un sogno o diverrà una realtà? Si condivise l'idea con gli altri del direttivo e si pensò di porre una statua della Madonna, anche perchè a Lozzo, la seconda domenica di ottobre, si festeggia la Madonna del Rosario. Nel frattempo ci fu il cambio dei membri del direttivo sezionale, ma il progetto non venne abbandonato. La statuetta fu donata da Giuseppe Nardi, e benedetta il 31 Maggio 2017 dal Parroco Don Osvaldo Belli.

Ora rimaneva il compito più arduo, trasportare il busto del peso di circa 30 kg, lungo la via normale del Ciarido, una via con un dislivello di circa 400 m, con passaggi di 1° e 2° grado, intervallati da canali detritici e ripidi pendii erbosi. Senza l'ausilio di mezzi di trasporto ma solamente con la forza umana.

Il 9 settembre 2018 un gruppo formato da 14 uomini e 3 donne, tutti accomunati dalla passione per la montagna, decise di realizzare il sogno di 5 anni prima. Grazie ad un bastino in metallo prestatoci da Piergiuseppe De Meio (prematuramente scomparso l'inverno scorso), in un tempo definito “record” rispetto alle previsioni, la statuetta della Madonna del Ciarido, con lo sguardo rivolto verso il Paese ed il Rifugio Ciareido, assieme al libro di vetta, vennero posati sulla Cima. Fummo assistiti

da una splendida giornata di sole ed appagati dal meraviglioso panorama a 360 gradi che si gode dalla vetta.

Ora mi sembra doveroso citare, in ordine alfabetico, i nomi dei partecipanti a questa piccola impresa alpinistica: Giuseppe Baldovin, Davide Borca Presidente della Sezione CAI, Angela Calligaro, Eugenio Calligaro, Marilena Casanova, Alessandro Dall'Omo, Giovanni Daniele, Franco De Diana, Giovanni De Diana, Ferruccio De Meio, Antonio Del Favero, Giovanni Del Favero, Renzo Marta, Iris Poclener, Stefano Suani, Valentino Suani e Nicola Zancolò.

Si approfittò inoltre di questa salita per risegnare il percorso con bollini rossi ed ometti di pietre, per indicare la via a chi vorrà conquistare questa “selvaggia” cima, soprannominata scherzosamente; “L'Everest di Lozzo”.

Eugenio - CAI Lozzo



Pastorale giovanile Belluno Feltre



Lo scorso agosto ho partecipato insieme ad altri 123 giovani al pellegrinaggio organizzato dalla diocesi in occasione del Sinodo. Il cammino è iniziato a San Miniato per poi proseguire alla volta di Gambassi Terme, San Gimignano, Colle Val D'Elsa, Monteriggioni ed infine si è concluso a Siena, dove abbiamo preso il pullman che ci ha portati a Roma per l'incontro con il Papa.

È stata un'esperienza molto bella in quanto ci ha dato la possibilità di staccarci un po' dalla frenesia della vita quotidiana e fermarci a riflettere. Il cammino infatti non è stato pensato solo come cammino fisico, ma proprio come cammino all'interno di noi stessi. "Chi sono io?" "Che cosa lascio?" "Da dove vengo?" "Dov'è il mio sguardo?" "Per chi sono io?" sono le domande che ci hanno accompagnato durante i giorni di pellegrinaggio arricchendo i momenti di silenzio e di condivisione di gruppo.

SORPRENDENTE, ecco come definirei il tutto. Perché sorprendente? Perché durante il cammino ho potuto capire quanto sia grande il potere della condivisione, quanto sia importante nei momenti di fatica o difficoltà vedere che non sei da solo, che c'è qualcuno che sa cosa stai provando, che sa darti la forza per andare avanti anche solo con un sorriso. Ho potuto veramente sperimentare quanto sia vera l'affermazione del Papa "Il contrario di io non è tu, è noi". Molte volte infatti durante il pellegrinaggio mi è capitato di dire "Non ce la faccio più" oppure "Ora mi fermo", ma il fatto stesso di avere qualcuno a fianco mi ha dato la forza per proseguire.

Sorprendente è stato anche l'incontro con il Papa che si è mostrato attento e disponibile ad ascoltare le domande che alcuni giovani gli hanno rivolto. In particolare mi ha colpito l'entusiasmo con cui ci ha spronati a sognare, dicendoci che siamo pellegrini sulla strada dei nostri sogni ed è su questa strada che dobbiamo rischiare perché i sogni come la vita si realizzano e noi abbiamo la capacità per farlo.

Le cose che mi sono portate a casa da quest'esperienza sono molte, ma quella più grande di tutte è la voglia di continuare a combattere per realizzare i miei sogni senza farmi ostacolare dalle difficoltà.

G. D. P.



LAVORI IN PARROCCHIA:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Per la nuova radio parrocchiale mentre rimane da saldare un'ultima parte della fattura, aspettiamo di risolvere qualche piccolo problema. La ditta ha ritirato l'apparecchiatura che riceve il segnale quando si celebra fuori della chiesa parrocchiale: prima quando si passava da un locale alla chiesa sorgevano problemi, ultimamente non si riusciva a trasmettere né dalla Casa di riposo né da Loreto. Nel frattempo la ditta che avrebbe dovuto riconsegnarci l'apparecchio ha subito un furto a Merano; è stato asportato dal furgone proprio quella apparecchiatura che non è neanche commerciabile per cui dobbiamo aspettare la riapertura delle fabbriche per averne una simile. Sono state sostituite due finestre nella prima sagrestia (dove si vestono i sacerdoti celebranti) ed è stato fatto un isolamento in cartongesso. Ne vedremo i benefici il prossimo inverno. Il lavoro più urgente è mettere a norma l'impianto elettrico e progettare l'illuminazione dell'aula liturgica.

- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** Il lavoro del progettista procede rapidamente, sono state inoltrate le domande agli organi competenti: Comune, Commissioni diocesane d'arte sacra e affari economici e Sovrintendenze di Venezia. Da alcuni giorni sono arrivate anche le varie autorizzazioni, ora si procederà agli appalti in modo di iniziare i lavori prima dell'autunno. Per la copertura della spesa un fondo la parrocchia ce l'ha, ma si spera che anche i fedeli e i devoti della Madonna di Loreto partecipino con le loro offerte continuando la generosità proverbiale dei parrocchiani di Lozzo. E' doveroso ringraziare chi si è preso cura in tanti anni passati e attualmente di questa chiesa e chi ha risolto il problema dell'amplificazione, non è necessaria per chi è dentro la chiesa ma è indispensabile per chi rimane all'esterno.

- **In Casa di Riposo:** Sono stati installati i nuovi infissi per la cappella, la sala da pranzo degli ospiti e delle suore. E' già intervenuta la ditta Arema per la fornitura degli estintori per le centrali termiche e la cucina, la stessa ha provveduto anche per la chiesa parrocchiale. Sono state ritinteggiate la cucina e una stanza degli ospiti. E' arrivato in questi giorni il rinnovo della licenza all'esercizio in seguito all'ispezione della commissione dell'ULSS lunedì 3 settembre che ha segnalato alcuni adempimenti. Nel mese scorso è stato riparato l'aspiratore della cucina. Si sostituiranno i corrimano in legno dei poggiali e della scala esterna. Si spera dopo aver risolto il problema del riscaldamento al 1° piano del nuovo edificio servizi, di risolvere anche quello delle sale da pranzo al PT.